



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Dipartimento Urbanistica e Ambiente
Via J. Aconcio, 5 - 38122 Trento
Tel. 0461/493200 - fax 0461/493201
email: dip.urbambiente@provincia.tn.it

23

Egregio signor
Dott. Francesco Puma
Segretario generale della
Autorità di Bacino del fiume Po
via Garibaldi, 75
43100 PARMA

ANTICIPATA VIA MAIL

Trento, 1 dicembre 2009
Prot. n. 3022/2009-D328

OGGETTO: Procedimento di VAS - Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po - **Parere**

La procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del *Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po* presentato dall'Autorità di bacino del fiume Po, si è attivata in data 30 settembre 2009 con pubblicazione dell'avviso di deposito sulla Gazzetta Ufficiale.

La Direttiva 2000/60/CE (nota come "Direttiva quadro acque") stabilisce i principi base per una politica sostenibile delle acque a livello comunitario, integrando all'interno di un unico quadro gli aspetti gestionali ed ecologici connessi alla protezione di tutte le acque. Lo strumento operativo per l'applicazione dei contenuti della Direttiva a livello locale è il Piano di gestione, che deve essere pubblicato entro il 22 dicembre 2009. La Direttiva è stata recepita a livello nazionale col D.Lgs. 152/2006, peraltro non ancora completamente operativo, che prevede l'istituzione dei *distretti idrografici* e la redazione dei *piani di bacino distrettuale*.

In base a tali presupposti è stato individuato il *distretto idrografico del fiume Po*: la redazione del piano di gestione deve quindi fondarsi su uno stretto rapporto di collaborazione tra l'Autorità di bacino del Po e le Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia Romagna, Toscana (e relative province interessate) e della Provincia Autonoma di Trento.

Il Piano di gestione redatto individua 5 ambiti strategici: qualità dell'acqua e degli ecosistemi acquatici (A), conservazione e riequilibrio ambientale (B), uso e protezione del suolo (C), gestire un bene comune in modo collettivo (D) e cambiamenti climatici (E), nonché 19 obiettivi specifici: proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei, adeguare il sistema di gestione dei corpi idrici a supporto di un uso equilibrato e sostenibile, ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo, ridurre l'inquinamento da fitofarmaci, evitare l'immissione di sostanze pericolose, adeguare il sistema di

gestione del reticolo minore di pianura, gestire i prelievi d'acqua in funzione della disponibilità idrica attuale e futura (A), preservare le zone umide e arrestare la perdita della biodiversità, preservare le specie autoctone e controllare l'invasione di specie invasive, preservare le coste e gli ambienti di transizione, preservare i sottobacini montani, preservare i paesaggi (B), migliorare l'uso del suolo in funzione del rischio idraulico e della qualità ambientale dei corpi idrici, ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di riduzione del rischio idraulico (C), Adottare azioni che favoriscano l'integrazione delle politiche territoriali e delle competenze, mettere in atto strumenti adeguati per il finanziamento delle misure del piano, colmare le lacune conoscitive e costituire una rete della conoscenza multidisciplinare, informare, sensibilizzare, favorire l'accesso alle informazioni (D), individuare strategie condivise di adattamento ai cambiamenti climatici (E). Per ognuno di questi obiettivi specifici sono stati inoltre individuati interventi strutturali e non strutturali (divieti e vincoli, norme e regolamenti, strumenti di pianificazione territoriale e settoriale, attività di sorveglianza e controllo, strumenti volontari).

Il Piano di gestione individua quindi misure di base e misure supplementari come definito dalla DQA. Queste misure vanno a costituire lo *scenario A* e sono misure derivanti dai Piani e Programmi approvati e vigenti nel distretto e necessarie per attuare la normativa.

Il Piano di gestione individua poi lo *scenario B*, composto dalle misure specifiche del PdG Po da ritenersi, allo stato attuale delle conoscenze, integrative e complementari, e lo *scenario C*, costituito da misure trasversali, delle quali particolarmente importanti risultano essere quelle conoscitive (considerate strategiche) ritenute essenziali per colmare le lacune conoscitive ad oggi esistenti e per l'implementazione dei sistemi di monitoraggio (al momento comunque non individuate).

Lo scenario A, essendo costituito da misure derivate da altri piani già sottoposti a VAS, non viene considerato in questo rapporto ambientale.

Di seguito si formulano le osservazioni relative al rapporto ambientale del *Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po*.

Premessa

Dal punto di vista metodologico, si condivide l'impostazione adottata per la redazione del rapporto ambientale, che peraltro rispetta anche i contenuti del rapporto ambientale come descritti nell'allegato I del d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg (regolamento VAS provinciale).

Il primo Progetto di Piano è stato redatto tenendo contemporaneamente presente quello che è già stato fatto nel distretto e quello che c'è da fare per arrivare ad integrare tutte le politiche che intorno alla gestione della risorsa acqua gravitano.

Preme sottolineare la difficoltà riscontrata nella lettura e quindi nell'analisi dei documenti, declinati a scala di bacino, e quindi non sempre agevolmente verificabili a scala provinciale.

Per quanto riguarda le alternative il Piano ha operato in due modi: nel caso di completa o parziale convergenza tra gli obiettivi ambientali del PdG Po e gli obiettivi di sostenibilità assunti per la VAS si ritiene non sia necessario individuare

proposte alternative, nel caso di divergenze è necessario valutare attentamente delle alternative.

Analisi del contesto territoriale, socio-economico e ambientale: stato attuale e trend evolutivi

L'analisi del contesto territoriale, socio-economico e ambientale ha permesso di individuare alcune criticità quali: il degrado qualitativo dei corpi idrici superficiali, lo sfruttamento e la compromissione qualitativa degli acquiferi, la riduzione della funzionalità del reticolo drenante naturale e artificiale, la riduzione dei deflussi naturali, l'alterazione della funzionalità degli ecosistemi acquatici, la modificazione del paesaggio e dell'ambiente naturale del territorio padano, la sicurezza del territorio di pianura, la perdita di biodiversità, la presenza di specie alloctone e i cambiamenti climatici.

L'analisi è stata riassunta utilizzando delle cartografie che sono risultate non sempre di facile lettura.

La porzione di bacino ricadente nel territorio trentino risulta marginale rispetto all'intero bacino del fiume Po.

Per quanto riguarda i bacini trentini la maggior parte delle sezioni monitorate negli ultimi anni mostrano una sostanziale buona condizione dei corsi d'acqua. Tra i problemi rilevati per questi corsi d'acqua si evidenziano criticità dovute al livello di naturalità sia dal punto di vista geometrico che del regime delle portate. Molto consistenti risultano essere i prelievi da acque superficiali.

Valutazione della sostenibilità ambientale e degli impatti su settori economici e attività

La valutazione della sostenibilità del Piano evidenzia:

- il raggiungimento degli obiettivi della DQA (obiettivi generali del PdG Po) contribuisce positivamente al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità per i diversi fattori considerati;
- la lettura della matrice di valutazione del PdG Po sulla sostenibilità ambientale evidenzia che la maggior parte degli obiettivi specifici determina dei potenziali effetti positivi sui diversi fattori pertinenti VAS individuati (+ o ++), si potrebbero determinare impatti negativi su alcuni fattori in particolare:
 - Obiettivo A1 "Proteggere la salute, proteggendo ambiente e corpi idrici superficiali e sotterranei", Obiettivo B1 "Preservare le zone umide e arrestare la perdita di biodiversità", Obiettivo B.5 "Preservare i paesaggi". Per questi obiettivi i potenziali impatti negativi sono sui seguenti fattori: Sicurezza idraulica del territorio, Energia, Navigazione interna e trasporti,
 - Obiettivo C.2 "Ripristino dei processi idraulici e morfologici naturali dei corsi d'acqua, anche per potenziare gli interventi di rischio idraulico". Le misure di questo obiettivo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di molti fattori, ad eccezione di quello della Navigazione interna e trasporti,

- Obiettivo A.3 "Ridurre l'inquinamento da nitrati, sostanze organiche e fosforo". Per questo obiettivo il fattore interessato da potenziali effetti negativi è Turismo e fruizione.

- dalla lettura della matrice di valutazione del PdG degli impatti del PdG Po sui determinanti e sulle pressioni emerge che i risultati della valutazione preliminare degli impatti del PdG Po sui determinanti e sulle pressioni evidenziano che tutti i settori possano trarre beneficio dalle misure degli obiettivi dell'ambito D "Gestire un bene comune in modo collettivo", nel rapporto ambientale si afferma inoltre che l'attuazione delle misure del PdG Po, per la sua natura stessa, determinino esclusivamente dei benefici per gli *Usi civili*, per il sistema Paesaggio, ambiente, aree protette e reti ecologiche nonché per il comparto *Ricerca, conoscenza e cultura*. Si ritiene che le misure previste possano avere ricadute positive anche per *Turismo e usi ricreativi*. Per gli altri settori analizzati, l'attuazione delle misure del PdG Po potrà portare a definire degli scenari diversi rispetto allo stato attuale non sempre controllabili. Divergenze e conflitti si potranno verificare nei settori *Agricoltura e Bonifica, irrigazione e miglioramento fondiario* ma anche in *Usi industriali, Produzione idroelettrica e Industria, Navigazione interna e trasporti, Uso del suolo e difesa idraulica*.

Si condividono le analisi presentate nel rapporto ambientale anche se non tutti i settori risultano di interesse per la porzione trentina del distretto idrografico.

Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio della VAS si coordina ed integra con quello previsto dalla Direttiva 2000/60/CE al fine di garantire da un lato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità da parte del Piano, dall'altro il raggiungimento di obiettivi ambientali basandosi su una coerente programmazione e messa in opera di protocolli di monitoraggio necessari a determinare lo stato idro-geomorfologico e quali-quantitativo delle acque nonché le pressioni che insistono sui corpi idrici.

La VAS individua quindi 3 tipologie di indicatori: *indicatori di contesto* per definire l'evoluzione del contesto ambientale e il raggiungimento degli obiettivi fissati, *indicatori prestazionali e di monitoraggio degli effetti del Piano*, utili a verificare il grado di coerenza e gli impatti del PdG Po sui fattori ambientali e socioeconomici, rispetto agli obiettivi di sostenibilità, *indicatori di valutazione del processo di attuazione del PdG Po*, necessari a valutare l'attuazione delle misure, evidenziando le problematiche e le necessarie modifiche.

La validità del Piano, fissata in 6 anni e gli step biennali individuati, permettono di effettuare una verifica, in tempi brevi, della bontà del sistema di monitoraggio così integrato, consentendo di valutare, in sede di successivo aggiornamento del Piano stesso, la necessità di modificare gli indicatori individuati.

Partecipazione, informazione e consultazione pubblica

La partecipazione pubblica nel procedimento di formazione e approvazione del Piano di gestione viene garantita da due diversi impianti normativi: da una parte la Direttiva 2000/60/CE in base a cui viene redatto il piano stesso; dall'altra la Direttiva 2001/42/CE in materia di VAS.

Per garantire un ampio coinvolgimento in tutte le fasi sono stati organizzati diversi appuntamenti articolati in: forum (informazione pubblica sullo stato di avanzamento delle attività in corso), incontri territoriali di informazione pubblica a livello regionale e incontri tematici di coinvolgimento attivo e di confronto con i diversi portatori di interesse. Detti incontri sono iniziati il 30 marzo 2009 e sono tutt'ora in corso.

Per quanto riguarda la competenza della Provincia di Trento, si segnala che il punto di contatto per la presentazione di eventuali osservazioni era costituito dal Servizio utilizzazione delle acque pubbliche, che al riguardo non ha ricevuto alcuna osservazione.

Lo scrivente Dipartimento ha inoltre richiesto a tutte le strutture provinciali interessate il proprio parere riguardo alla procedura VAS in argomento ricevendo il formale contributo del Dipartimento Risorse Forestali e Montane, del Servizio Aziende agricole e Territorio rurale, dell'Azienda provinciale per i Servizi sanitari e del Servizio valutazione ambientale. E' stata inoltre indetta una riunione in data 9 novembre u.s. durante la quale si sono informalmente raccolti i pareri di tutte le rimanenti strutture quali l'APPA, il Dipartimento Risorse forestali e montane, l'Agenzia per la Depurazione ed il Servizio geologico.

Sono state infine raccolte alcune osservazioni ed integrazioni puntuali al progetto di Piano raccolte nell'allegato alla presente nota.

Conclusioni

In conclusione si ritiene che il rapporto ambientale abbia sufficientemente approfondito i vari aspetti critici, sotto il profilo ambientale, del *Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po* individuando le opportune azioni di monitoraggio e forme di coinvolgimento dei soggetti interessati.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE GENERALE

- dott. Fabio Scalet -

1Allegato: Osservazioni PdG Po

SC



OSSERVAZIONI PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO AL PIANO DI GESTIONE AdB PO

PDGPO_ELABORATO_1_090630.pdf

Pg. 503

Tab. 10.8 – Classificazione dei laghi

Per il lago di Garda nel punto della Provincia Autonoma di Trento, a partire dal 2005, la classificazione SEL è pari a "2" e SAL corrisponde allo stato di "buono".

PDGPO_ELABORATO_1_All_1_090630.pdf

Pg. 39

Si prega di modificare come sotto indicato le parti evidenziate in rosso.

Tipologie Chiese sopralacuale:

- dall'origine fino al LAGO DI Malga Bissina: EU 2 Alpi centro orientali – perenne, origine da ghiacciai – molto piccolo (cod: 03GH6N);
- dal LAGO DI Malga Bissina alla confluenza del RIO REDOTEN: EU 2 Alpi centro orientali – perenne, origine da scorrimento superficiale – piccolo (cod: PE03SS2N);
- dalla confluenza del RIO REDOTEN alla confluenza DEL RIO RIBOR: EU 11 PreAlpi e Dolomiti – perenne, origine da scorrimento superficiale – PICCOLO - influenza forte del bacino a monte (cod: 02SS2F)
- dalla confluenza DEL RIO RIBOR alla confluenza nel lago d'Idro: EU 11 PreAlpi e Dolomiti – perenne, origine da scorrimento superficiale – medio - influenza debole del bacino a monte (cod: PE02SS3D).

PDGPO_ELABORATO_1_All_1_090630.pdf

Pg. 41

Si prega di modificare come sotto indicato le parti evidenziate in rosso.

L'asta fluviale del fiume Sarca è stata distinta in 3 tipologie, mentre l'asta fluviale del fiume Mincio è stata distinta in 3 tipologie.

Per il fiume Sarca, nell'ambito dell'IdroEcoregione Alpi centro orientali (EU 2 Wasson et al, 2007) sono distinguibili 2 tipologie, nell'IdroEcoregione PreAlpi e Dolomiti (EU 11 Wasson et al, 2007) è individuabile 1 sola tipologia, mentre il fiume Mincio le tre tipologie appartengono all'IdroEcoregione Pianura Padana (EU 132, Wasson et al, 2007), e precisamente :

Tipologie Sarca:

- dall'origine alla confluenza del rio LARES: EU 2 Alpi centro orientali – perenne, origine da ghiacciai – molto piccolo (cod: 03GH6N);

- dalla confluenza del rio LARES fino alla confluenza del RIO BEDU' I: EU 2 Alpi centro orientali – perenne, origine da scorrimento superficiale – piccolo (cod: PE03SS2N);
- dalla confluenza del RIO BEDU' I fino al LAGO DI GARDA: EU 2 Alpi centro orientali – perenne, origine da scorrimento superficiale – medio (cod: 02SS3D).

PDGPO_ELABORATO_1_All_1_090630.pdf

Pg. 48

Nell'elenco delle tipologie mancano:

02SS1T, 02SS1D, 02SS2T, 02SS2D, 02SS2F, 02SS3T, 02SS4F, 02SS5F, 02AS6T, 03SS4N, 03GH6N.

PDGPO_ELABORATO_1_All1_2_090723.pdf

Pg. 9

L'elenco completo dei laghi/bacini tipizzati è il seguente:

PDGPO_ELABORATO_1_All1_5_090723.pdf

NOME	TIPO	QUOTA	AREA KMQ	PROF MAX	PROF MED	POLIMIS SI	SUBSTRAT O	TIPO
Malga Bissina	ART	1789	1,27	78,40	44,63		Si	AL10
Malga Boazzo	ART	1226	0,49	52,50	21,51		Si	AL10
Lago di Tenno	NAT	570	0,22	47,70	20		Ca	AL6
Lago di Lares	NAT	2651	0,22	20,5	9,5		Si	AL2
Lago di S. Massenza	NAT	245	0,29	13,4	6	SI	Ca	AL4
Lago di Toblino	NAT	245	0,70	14	8	SI	Ca	AL4
Lago di Cavedine	NAT	241	0,88	50,4	24,25		Ca	AL6
Lago di Ledro	NAT	655	2,11	48	35		Ca	AL6
Lago di Molveno	NAT	845	3,22	124	47		Ca	AL9
Lago d'Idro	NAT	370	11,31	122	60		Ca	AL6
Lago di Garda	NAT	65	362,74	350	134,5		Ca	AL3

Si prega di effettuare l'aggiornamento con le nuove schede caricate in ftp.

PDGPO_ELABORATO_3_090630.pdf

Da pg. 9

L'unico corpo idrico superficiale destinato ad uso potabile è:

Nome del Corpo Idrico	Codice Corpo Idrico
TORRENTE VARONE - TORRENTE MAGNONE	E1BA020000010tn

I corpi idrici superficiali destinati alla vita dei pesci sono:

Nome del Corpo Idrico	Codice Corpo Idrico	Codice tipo
RIO VALLESINELLA	E101020000010tn	02SR6T
TORR. SARCA DI NAMBRONE	E102000000010tn	03GH6N
SARCA DI VAL GENOVA	E103000000010tn	03SS2N
TORRENTE D'AMBIEZ	E1Z4010000010tn	02SS1T
RIO VAL D'ALGONE	E1Z5010000010tn	02SS1T

I corpi idrici superficiali destinati alla balneazione sono:

Nome del Corpo Idrico	Codice Corpo Idrico
LAGO DI GARDA	POMI2LN1ir
LAGO D'IDRO	POOG3CH2LN1ir
LAGO DI MOLVENO	E15100L00000505tn
LAGO DI LEDRO	E1B100L00000506tn
LAGO DI TENNO	E1BA02L70000121tn

Tutto il territorio della Provincia di Trento è considerato area sensibile ai sensi della Direttiva 91/271/CEE; in questa categoria rientrano quindi tutti i corpi idrici superficiali individuati.

PDGPO_ELABORATO_4_090630.pdf

I punti di monitoraggio della nuova rete sono stati cambiati dopo la definizione dei corpi idrici. Verrà caricato sull'ftp dell'Autorità di bacino il file con la nuova rete di monitoraggio definitiva appena terminata la redazione.

Si prega di effettuare l'aggiornamento della cartografia dello stato ambientale complessivo attuale e obiettivi con le nuove schede dei corpi idrici caricate in ftp.

PDGPO_ELABORATO_5_090630.pdf

Si prega di effettuare l'aggiornamento con le nuove schede caricate in ftp.

PDGPO_ELABORATO_7_Alt7_8_RicognizioneMisure_PTA.pdf

L'elaborato appare vuoto. Si prega pertanto di inserire i dati già inviati nel mese di giugno. A tal proposito si faccia riferimento all'incontro dd 2 novembre durante il quale sono già state evidenziate sia la presente osservazione che le successive.

PDGPO_ELABORATO_12_090630.pdf

Si fa notare che nella sezione **tavole dell'elaborato 2.1** nella specifica cartografia intitolata: "Inquadramento territoriale degli impianti di depurazione delle acque reflue" non sono indicati gli impianti di depurazione della PAT mentre nella successiva che si riferisce agli agglomerati serviti sono indicati quantità ingente di impianti in adeguamento. Si fa presente che nel bacino del Po il solo agglomerato da adeguare è quello di STENICO (Ponte Arche) e che pertanto nella mappa va segnato un solo cerchio.

Nella tavola che tratta della localizzazione degli impianti di discarica una di queste sembrerebbe (data la scala di rappresentazione) localizzata allo sbocco del Chiese nel lago d'Idro; si prega di verificare che non sia ubicata in Trentino perché in questo caso sarebbe un errore.

Alle **tavole dell'elaborato 2.2** che tratta dei prelievi idrici è rappresentata una concentrazione di prelievi per la PAT molto maggiore rispetto alle altre regioni. Ciò è dovuto al fatto che molti prelievi non sono significativi dal punto di vista del volume e pertanto andrebbero scremati e resi omogenei con il resto del territorio.

Nella cartografia successiva non sono rappresentati gli scarichi industriali della PAT che verranno forniti a breve sul sito ftp.

Nella successiva cartografia, si fa notare che gli scarichi di impianti di depurazione a servizio di agglomerati con oltre 2000 A. E. non sono corretti perché si riferiscono a piccole Imhoff.

Alle tavole dell'elaborato 3

Non risultano correttamente indicati i corpi idrici destinati ad uso potabile che verranno forniti in forma di shp a breve su ftp.

Mancano le acque destinate alla vita dei pesci. I corpi idrici destinati alla vita dei pesci sono solamente quelli sui quali esiste il punto di monitoraggio. Si veda a proposito i punti successivi.

Manca lago d'Idro tra i corpi idrici balneabili. I corpi idrici destinati alla balneazione con i relativi punti di monitoraggio verranno forniti in forma di shp a breve su ftp.

Alle tavole dell'elaborato 4

Si prega di cambiare la rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali rappresentata con la nuova rete aggiornata che verrà caricata su ftp a breve.

Si prega inoltre di aggiornare lo stato di qualità dei corpi idrici superficiali con le nuove schede caricate recentemente su ftp.

Alle tavole dell'elaborato 5

Si prega inoltre di aggiornare gli obiettivi con le nuove schede caricate recentemente su ftp.

Si annuncia infine che a breve verrà scaricata su ftp l'immagine riportante l'elenco degli IPPC provinciali

Segreteria

Da: "dip.urbambiente" <dip.urbambiente@provincia.tn.it>
A: <francesco.puma@adbpo.it>; <segreteria@adbpo.it>
Cc: "Stefano Cappelletti" <stefano.cappelletti@provincia.tn.it>
Data invio: martedì 1 dicembre 2009 16.13
Allega: 003022.TIF; 003022_001.TIF
Oggetto: In: Procedimento di VAS - Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po - parere

Si anticipa la nota di cui all'oggetto. Seguirà copia cartacea via posta.

Distinti saluti.

Provincia Autonoma di Trento
Dipartimento Urbanistica e Ambiente
Via J. Aconcio, 5 - 38100 Trento
tel. 0461/493200 - fax 0461/493201
e-mail: dip.urbambiente@provincia.tn.it

